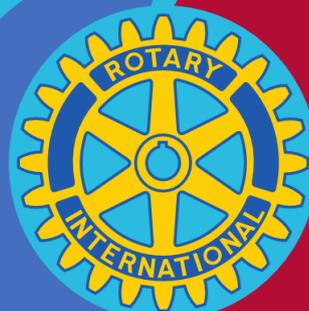


ROTARY CLUB ROVIGO

Club 12304- Distretto 2060
Anno di Fondazione 1949



Bollettino n. 1, settembre 2013
Annata Rotariana 2013-14

Salutare le Bandiere Significa:

- riconoscere la nostra appartenenza all'Italia, all'Europa, al Rotary;
- esprimere la nostra riconoscenza al valore umano e storico di coloro che ci hanno preceduto, uomini leaders e gente comune che, con il loro impegno hanno reso possibile l'Italia, l'Europa, il Rotary;
- credere nel futuro e manifestare la volontà di impegnarsi per lo sviluppo più civile ed umanamente ricco dell'Italia, dell'Europa e del Rotary



SOMMARIO

Messaggio del Presidente	1
Ricordo di Pino.....	2
Conviviale del 2 luglio 2013.....	3
Interclub, Albarella 27 agosto	3
L'angolo del rotariano famoso.....	3
Lettera del Governatore	4
Calendario.....	4

Messaggio del Presidente

Il nuovo Bollettino

Cari soci,
non sempre il termine "insostituibile" viene utilizzato solo con valenza retorica. Per il nostro bollettino l'amico Pino svolgeva una attività effettivamente insostituibile. Con il direttivo abbiamo valutato come organizzare, ora, il bollettino; senza la sua competenza, tempo e passione non saremmo riusciti a continuare a produrre quella pubblicazione ampia, dettagliata e precisa con sufficiente qualità e periodicità.
Credo sarebbe poco rispettoso un tentativo malriuscito di copiare il lavoro precedente.
Abbiamo deciso di provare a cambiare: un bollettino più snello, una impaginazione più semplice, con articoli più corti e più riferimenti a siti internet e relativi link per approfondimenti. Anche la sua fase realizzativa dovrebbe essere più interattiva, con possibilità ai soci che lo vorranno, di fornire loro contributi.
Questo numero è un primo esperimento. Ci scusiamo per la provvisorietà dei primi numeri e aspettiamo consigli e contributi. Da tutti.

Roberto Tovo

Ricordo di Pino

Ricordo di Giuseppe Andriotto, scritto da Giovanni Mercusa e letto nella conviviale del 3 settembre 2013

Erano gli ultimi giorni di luglio. Pino aveva completato il Bollettino del mese di giugno ed aveva spento il computer. Non lo avrebbe più riacceso. Il repentino aggravarsi delle sue condizioni l'avrebbero costretto ad interrompere ogni attività. Dall'ospedale ancora qualche raccomandazione a Berto per la stampa. Sembrava quasi che l'aver chiuso il numero del Bollettino, quello che abbiamo letto in questi giorni e che lui non ha fatto in tempo a vedere, gli avesse dato un po' di sollievo. Aveva ultimato il suo compito.

Così era Pino, pressoché sconosciuto con il suo vero nome, Giuseppe.

Idee chiare, sapere quello che si deve volere, lavorare, concludere. Così in tutte le cose. A servizio di questo suo modo di vivere una intelligenza vivace, una grande voglia di conoscere, un forte senso del dovere, una volontà ferrea.

Aveva avuto una infanzia non facile. Il papà gli era mancato quando era bambino, la mamma quando era giovanissimo. Aveva studiato quindi fra comprensibili difficoltà ed era diventato ragioniere. Intrapresa la professione nella Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo aveva percorso, sempre con grandi meriti, tutte le tappe della carriera, a Padova e a Rovigo, e si era guadagnato, con la serietà, con la competenza, con il lavoro, l'incarico di Direttore della sede di Rovigo. Per quanto riguarda il suo successo professionale mi rifaccio a quanto ha scritto di lui, con sicura competenza, l'amico prof. Costato: "...ha portato prestigio all'ente per cui ha lavorato tutta la vita. Lascia il ricordo migliore che un uomo possa lasciare: ha svolto bene e con coscienza i compiti che si è assunto, anche quando sono stati tali da attribuirgli grandi responsabilità".

Ricordare un amico che non c'è più significa richiamare alla memoria fatti, episodi, emozioni vissuti assieme. Di Pino giovane studente ho pochi ricordi: l'amicizia era quella di ragazzi quasi coetanei in una piccola città dove tutti ci si conosce. Ricordo il suo entusiasmo ed il suo attivismo per il Movimento Giovanile Europeista. Erano i tempi dell'Europa di De Gasperi, di Adenauer, di Schuman: poco più di una utopia, nella quale Pino aveva subito creduto.

Ricordo le sue velleità rughistiche, nelle squadre studentesche, rimaste ahimè solo velleità.

Poi Pino ha vinto la sua lotteria, ha incontrato Ivana. Ogni cosa che ha fatto da quel momento Pino l'ha fatta con Ivana e per Ivana. Ivana l'ha ricambiato nello stesso modo. Poi Monica e Lucia con le quali si è formata la famiglia alla quale Pino si è dedicato con tutto l'amore e la tenerezza possibili e che è stata l'alfa e l'omega di ogni suo pensiero.

E' stato allora che la nostra amicizia è diventata fraterna, inossidabile: amicizia di famiglie. Nelle tante vacanze, gite, serate trascorse anche con altri amici, tra i quali, altrettanto indissolubilmente legati, Berto ed Enrica Tosi, stanno i ricordi che ora affiorano prepotenti. L'ansia instancabile di vedere cose nuove e diverse rispondeva al suo desiderio di conoscere: con Ivana ha visitato ogni angolo della terra facendone intelligente tesoro di esperienze e di cultura.

Le innumerevoli camminate sui percorsi delle Dolomiti sono state il modo atteso di anno in anno, per tanti anni, di trascorrere con gli amici le vacanze. Pino amava molto la montagna, ma soffriva molto le vertigini; ogni tratto un po' esposto lo rendeva fragile: ma mai un segno di resa, la sua volontà era più forte di ogni difficoltà. Chiamava Ivana, gli bastava averla vicina per superare, anche con grande fatica, ogni incertezza.

Ricordo le serate di Capodanno. Immane, quasi una tradizione, Pino si presentava con una lunga poesia in dialetto a commentare con grande ironia gli accadimenti dell'anno trascorso o le avventure degli amici presenti. Non era un utilizzo banale di frasi ritmate: era una acuta interpretazione di fatti e di situazioni, dettata da una analisi intelligente e tradotta da una grande facilità di espressione.

Credo che a Pino, al di là dei suoi interessi professionali, sarebbe piaciuto molto scrivere, forse fare il giornalista. I suoi interventi puntuali, fedeli, sintetici sul nostro Bollettino, che egli ha diretto con stile e con attaccamento vorrei dire professionali, facendolo diventare esempio per tutti i Club del distretto, sono lì a darmene atto.

D'altronde i suoi interessi culturali erano senza limite: non vi era conferenza, concerto, manifestazione teatrale, mostra cui non fosse presente, a Rovigo e fuori Rovigo. Sempre con entusiasmo e spirito critico, con giudizi che immane, discuteva con Ivana e con gli amici, sostenuto da una memoria straordinaria, non gratuita ma coltivata in ogni modo possibile, che gli consentiva di citare luoghi, date, particolari.

Da tempo Accademico dei Concordi era presente e attivo nella vita dell'Accademia.

Pino ha creduto nei valori del Rotary. Del nostro Club era socio da 25 anni; nell'annata 2002-2003 fu Presidente e poi, per tre anni Assistente del Governatore per la nostra zona polesana, avendone riconoscimento con l'attribuzione del P.H.

A lui si deve il costante e intenso rapporto con il Club di Melun, con i cui soci aveva legami di particolare amicizia. Fin dalla sua istituzione è socio onorario del Club di Badia, perché Pino, più di ogni altro, si è impegnato per promuoverne la nascita.

Alla sua volontà ed alla sua perseveranza, elementi inconfondibili del suo modo di essere, è legata la intitolazione della passeggiata lungo Adigetto a Nino Suriani: perché Pino, amante di Rovigo e della sua storia, ha sempre sostenuto che la città dovesse avere memoria dei suoi cittadini migliori.

Quando la giovinezza si allontana sempre più alle nostre spalle, è facile cedere a battute, a modi di dire, e ce ne sono molti, sulla vecchiaia che inesorabilmente è in arrivo. A queste frequenti battute Pino era solito citare un detto dialettale: vecio xe solo chi more. Ora, Pino, sei diventato vecchio. Mancherai molto ad Ivana, alle tue figlie, ai tuoi nipoti, a tutti noi, tuoi amici. Ma, ancora increduli, vogliamo ricordarti come ti abbiamo visto fino a due mesi fa: un anziano, disinvolto e distinto signore in bicicletta per le vie della sua

amata città, in estemporanei pantaloni corti, costretto e compiaciuto di fermarsi ogni momento ad ogni angolo di strada per salutare i tanti amici di una vita.

Conviviale del 2 luglio 2013

Apertura dell'annata: Roberto Tovo

In apertura di annata, nel mio intervento, ho cercato di illustrare alcuni punti che ritengo importanti nello svolgimento delle attività dell'annata; ma soprattutto ho dedicato alcune parole a quella che credo sia una delle peculiarità del Rotary International, ossia la sua vocazione al servizio, rappresentata dal suo slogan: Service Above Self.

Ho desiderato iniziare la mia annata, e quindi questo mio contributo sulla nostra newsletter, spiegando che tale motto ha per me due significati. In primo luogo il servizio al di là di se stessi è un tratto fondamentale del Rotary, una disponibilità che ne giustifica l'esistenza e ne chiarisce il ruolo sociale e la valenza umana.

Inoltre, personalmente, è proprio per questo spirito di servizio, oltre i propri interessi o difficoltà, che ho accettato alcuni mesi fa di assumere questo incarico di presidente dell'annata 2013/14.

E' con lo stesso spirito di servizio che intendo in questi mesi cercare di operare al meglio e accetterò aiuti, suggerimenti e critiche con attenzione e disponibilità.

Un Caro Saluto

Roberto Tovo

Le slide della conviviale:

http://rovigo.rotary2060.eu/images/Relazione_apertura_annata_13_14.pdf

Interclub, Albarella 27 agosto

Carlo Lucarelli

Come da consolidata tradizione, insieme ad Adria capofila, Badia-Lendinara, Rovigo e Chioggia, ci siamo ritrovati presso il nuovissimo Hotel Capo Nord di Albarella per una simpatica conviviale. Ospite relatore della serata è stato Carlo Lucarelli, nato il 26 ottobre 1960 a Parma e vive a Mordano, vicino Bologna. E' un affermato scrittore di letteratura noir. Tra i suoi romanzi ricordiamo: Lupo Mannaro, L'Ottava vibrazione, Falange Armata, Il Giorno del Lupo, Un giorno dopo l'altro. Per la saggistica ricordiamo: Misteri d'Italia - i casi di Blu Notte, Nuovi Misteri d'Italia - i casi di Blu Notte, La Mattanza, Piazza Fontana, G8 cronaca di un battaglia, Storie di bande criminali, di mafie e di persone oneste, La faccia nascosta della luna e Il veleno del crimine. Le sue opere sono state tradotte e pubblicate anche all'estero: in Francia, Germania, U.S.A., U.K., Giappone, Spagna, Olanda, Grecia, Islanda, Norvegia, Portogallo, Brasile e Romania. Ha vinto il "Premio Alberto Tedeschi" con il romanzo "Indagine non autorizzata" nel 1993, il "Premio Mystery" con Via delle Oche nel 1996, con il romanzo L'Isola dell'Angelo Caduto è stato finalista al "Premio Bancarella" nel 2000 ed ha vinto il "Premio Franco Fedeli" sempre nel 2000. Ha ricevuto il Premio Flaiano nel 2006 per il programma televisivo "Blu Notte". Ha condotto per la RAI il programma televisivo Mistero in Blu, successivamente intitolato Blu notte e Blu Notte Misteri italiani e attualmente intitolato Lucarelli racconta, nel quale ricostruisce la storia dell'Italia attraverso i suoi misteri insoliti. Ha condotto anche il programma televisivo Almost True per DeeJay Tv e RaiDue, che racconta storie paradossali, in bilico tra realtà e fantasia, che mostrano teorie alternative, suggestive, ma visibilmente false.



L'angolo del rotariano famoso

Sicuramente siete a conoscenza della recente nomina di **Antonella Mansi** a presidente della **Fondazione Montepaschi**, già vice presidente di Confindustria.

Non ho trovato una dichiarazione esplicita che affermi la sua rotarianità ma nel suo profilo linkedin, tra le Organization, compare il **Rotary** ed in un articolo pubblicato su il Tirreno si dichiara che ha conosciuto Laura Piacenti al **Rotaract**. Scoop o solo frivolezze estive?



Lettera del Governatore

LE NUOVE GENERAZIONI: Omologati o liberi. In cerca di identità.

Il Rotary non può fare a meno dei giovani, sì, anche quelli che non sono tali per età anagrafica

È passato poco più di un mese, ma ho ancora negli occhi quella sterminata distesa di giovani che riempivano la spiaggia di Copacabana al passaggio di Papa Francesco.

Giovani, appunto.

Giovani alla ricerca di valori, in quel caso religiosi, ma anche valori etici, valori di crescita, di formazione, di amicizia, valori universali dunque, ma anche valori che ognuno porta dentro e sembra volerli scambiare con gli altri.

Le nuove generazioni : cosa sono, cosa rappresentano, cosa vogliono? Quante domande potremo farci e quante risposte darci.

Se sfogliamo le vecchie foto dei nostri Padri ai tempi della loro giovinezza, vediamo giovani allineati, inquadrati tutti dentro ad una macchina (... militare o paramilitare) perfettamente organizzata.

Se li osserviamo oggi, se vogliamo scoprirli, i nostri giovani sembrano muoversi fuori dagli schemi, ognuno sembra voler essere diverso dall'altro, ma, a ben guardare, appaiono anche omologati entro totem universali che come fili invisibili li legano, indipendentemente dalla loro lingua, dal loro credo religioso, dalla loro posizione geografica.

È anche il filo della cultura elettronica, spesso appiattita sugli iPad o sul nuovo smart phone, un filo che li lega tutti e che li fa parlare uno stesso linguaggio: ... ci sentiamo su facebook, ... cinquettiamo su twitter... ti mando un sms... ti ho visto su you tube...

Qualcuno afferma che l'"Homo Sapiens" si sta lentamente trasformando in "Homo Zappiens"....

Stiamo assistendo alla formazione di un nuovo anello nell'evoluzione della specie? Forse bisognerebbe scomodare Darwin per farci fare una foto di questo momento?

Lasciamo in pace Darwin e pensiamo, invece, a cosa il Rotary può dire e può fare, a quale può essere l'appeal giusto per un approccio positivo verso le nuove generazioni.

Vengono subito in mente quei giovani che dopo le calamità naturali si buttano nell'aiuto alle popolazioni o quelli che affrontano i disagi di una missione in terra lontana per voler fare del volontariato.

Sono sicuro che questo modo che molti giovani hanno per diventare adulti rappresenta una crescita per tutta la Comunità. Questi giovani un domani saranno capofamiglia, saranno manager aziendali, magari occuperanno un ufficio pubblico, ma certamente non potranno dimenticare la formazione fatta nelle realtà più disagiate e portare questa nuova ricchezza nella loro realtà domestica. Anche questo migliora la Società.

Sono più che mai convinto che il Rotary debba promuovere queste opportunità di vita, queste occasioni di scambio, ma soprattutto non può farsi scappare questi giovani dalla propria compagine sociale. Il Rotary ha bisogno di loro, delle loro attenzioni e della loro sensibilità ed è forse per tutto questo che il grande impegno rotariano è orientato al sostegno giovanile, in particolare attraverso la costituzione ed il sostegno dei Rotaract ed Interact Club.

Ma si è giovani per lo spirito o per l'anagrafe? Non vi sembra che nei nostri Club abbiamo molti Amici - e forse non ce ne accorgiamo - con la mente fresca e pungente, con intuizioni che a volte ti lasciano esterefatto, con una apertura mentale che sembra dettata dalle Tavole del Signore? ... e che non sono più giovani d'età. Certamente non potremo chiedere loro un apporto pesante alle nostre attività rotariane, ma consideriamo i loro preziosi consigli dettati dall'esperienza, le loro idee, gli accorgimenti, le strategie per arrivare agli obbiettivi più prestigiosi.

Proviamo a considerare il Mondo non più diviso tra giovani e anziani, ma tra chi propone idee fresche e chi insiste su modelli superati.

Ci accorgeremo, forse, che le Nuove Generazioni non dobbiamo proprio scoprirle perché ci sono già : spesso vivono ed operano al nostro fianco.

Roberto Xausa

La newsletter completa del distretto è visibile su: <http://www.perniceeditori.it/Rotary2060/index.html>

Calendario

Martedì 1 ottobre, ore 20,15, conviviale;

Ospite: prof. Vincenzo Guidi, docente di Fisica, Università di Ferrara

Tema: **Noi e l'Energia**

Martedì 8 ottobre, ore 19,00; caminetto;

Martedì 15 ottobre, ore 20,15, inter-club con Lyons RO;

Ospiti: giocatori e dirigenti Rugby Rovigo,

Tema: **Rugby ... Rovigo**

Martedì 22 ottobre, ore 19,00; caminetto;

ROTARY CLUB ROVIGO - Segreteria: Rovigo - via Sant'Agostino , 10 - Tel. e Fax 0425 25022

E-mail: rotary.club.rovigo@virgilio.it • Consultate il nostro sito: <http://rovigo.rotary2060.eu/>